

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-4439 del 02/09/2022
Oggetto	Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla SOC AGR.BRINTAZZOLI S.S. per l'impianto destinato ad attività di Azienda agricola con allevamento di Bovini e impianto a Biomassa per la produzione di energia elettrica, sito in Comune di Castel Guelfo (BO), via Poggio n. 12, Loc. Poggio Piccolo
Proposta	n. PDET-AMB-2022-4644 del 02/09/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno due SETTEMBRE 2022 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE - AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA¹

DETERMINA

Oggetto: Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla **SOC AGR.BRINTAZZOLI S.S.** per l'impianto destinato ad attività di Azienda agricola con allevamento di Bovini e impianto a Biomassa per la produzione di energia elettrica, sito in Comune di Castel Guelfo (BO), via Poggio n. 12, Loc. Poggio Piccolo.

LA RESPONSABILE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Decisione

1. Adotta l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA²)** relativa alla **SOC AGR.BRINTAZZOLI S.S.** (C.F. 01503181206 e P.IVA 01503181206) per l'impianto destinato ad attività di Azienda agricola con allevamento di Bovini e impianto a Biomassa per la produzione di energia elettrica, sito in Comune di Castel Guelfo (BO), via Poggio n. 12, Loc. Poggio Piccolo., che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
 - **Autorizzazione allo scarico in acque superficiali³ di acque reflue di dilavamento e di acque reflue domestiche** {Soggetto competente Comune di Castel Guelfo}.
 - **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera⁴** {Soggetto competente ARPAE - AACM}.
 - **Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento⁵** {Soggetto competente ARPAE - AACM}.
 - **Comunicazione/Nulla osta in materia di impatto acustico⁶** {Soggetto competente Comune di Castel

¹ Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città Metropolitana di Bologna (precedentemente di competenza della Provincia di Bologna) sono state acquisite da ARPAE-SAC di Bologna, denominata dal 01/01/2019 ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

³ Ai sensi dell'art. 124 della Parte Terza del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e delle D.G.R. 1053/2003, 286/2005 e 1860/2006.

⁴ Ai sensi degli artt. 269 e/o 272 della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

⁵ Ai sensi del Regolamento Regionale n. 3 del 15/12/2017 e ss.mm.ii.

⁶ Ai sensi dell'art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995 e ss.mm.ii.

Guelfo}.

2. Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate negli **Allegati A, B, C e D** al presente atto, quali parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente.
3. Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a **15 anni** dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente⁷.
4. Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria⁸.
5. Obbliga la **SOC AGR.BRINTAZZOLI S.S.** a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno **6 mesi di anticipo** rispetto alla scadenza⁹.
6. Trasmette il presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale¹⁰.
7. Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione *Amministrazione Trasparente*.
8. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

- La **SOC AGR.BRINTAZZOLI S.S.** (C.F. 01503181206 e P.IVA 01503181206) con sede legale in in Comune di Castel Guelfo (BO), via Poggio n. 12, Loc. Poggio Piccolo, per l'impianto sito in in Comune di Castel Guelfo (BO), via Poggio n. 12, Loc. Poggio Piccolo, ha presentato, nella persona del legale rappresentante e con modalità telematica della pratica SUAP , al S.U.A.P. del Comune di Castel Guelfo in data 11/01/2022 (Prot. n. 109) la domanda di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013, per le matrici autorizzazione allo scarico in acque superficiali,

⁷ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del D.P.R. 59/2013.

⁸ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265.

⁹ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/20013.

¹⁰ Ai sensi dell'art.4 comma 7 del D.P.R. 59/2013.

autorizzazione alle emissioni in atmosfera, comunicazione in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti e comunicazione in materia di impatto acustico, dichiarando successivamente, che gli scarichi domestici esistenti nell'area dello stabilimento e riconducibili alla gestione e responsabilità della Società sono unicamente quelli in uscita dall'allevamento e dell'impianto a biogas a servizio dello stesso, escludendo quelli originati dai fabbricati ad uso abitativo esulano dalla competenza della Società in quanto da riferirsi ad altra proprietà e/o gestione.

- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 210 del 12/01/2022, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 13/01/2022 al PG/2022/4664 e confluito nella **Pratica SINADOC 4717/2022**, ha trasmesso la domanda di AUA necessaria al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.
- L'ARPAE-AACM con nota PG/2022/9507 del 21/01/2022 ha richiesto documentazione integrativa a completamento e necessaria al rilascio dei titoli ambientali così come descritti al punto **1** della suddetta decisione.
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 525 del 26/01/2022, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 26/01/2022 al PG/2022/12365, ha richiesto integrazioni alla società in oggetto, sospendendo i termini del procedimento.
- Il S.U.A.P. con nota del 22/02/2022, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 22/02/2022 al PG/2022/29223, ha trasmesso documentazione integrativa inviata dalla società in oggetto in data 21/02/2022.
- L'ARPAE-AACM con nota PG/2022/59484 del 08/04/2022 ha richiesto documentazione integrativa necessaria ad ARPAE APAM per il rilascio dei titoli ambientali così come descritti al punto **1** della suddetta decisione.
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 2468 del 11/04/2022, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 12/04/2022 al PG/2022/61051, ha richiesto integrazioni alla società in oggetto, sospendendo i termini del procedimento.
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 3352 del 14/05/2022, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 16/05/2022 al PG/2022/81030, ha trasmesso documentazione integrativa inviata dalla società in oggetto in data 12/05/2022.
- L'ARPAE-APAM - Servizio Territoriale con nota PG/2022/94505 del 08/06/2022 ha trasmesso al Comune di Castel Guelfo parere favorevole ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, per la parte di competenza di scarichi domestici e impatto acustico, così come descritti al punto **1** della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- L'ARPAE-APAM - Servizio Territoriale con nota PG/2022/94555 del 08/06/2022 ha trasmesso parere favorevole ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, per la parte di competenza di ARPAE AACM matrice emissioni, così come descritti al punto **1** della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in

oggetto.

- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 5127 del 13/07/2022, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 13/07/2022 al PG/2022/116161, ha trasmesso parere favorevole ambientale e pareri favorevoli/nulla osta urbanistico e di impatto acustico del Comune di Castel Guelfo ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto 1 della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- Il referente AUA di ARPAE-AACM, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta, preso atto di quanto dichiarato dalla società in merito agli scarichi domestici originati dal fabbricato ad uso residenziale, acquisiti i restanti pareri di competenza, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale ed a quantificare gli oneri tecnico-amministrativi dovuti dal richiedente ad ARPAE¹¹. **Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE ammontano ad € 615,00 come di seguito specificato:**
 - Allegato A - matrice scarico acque reflue domestiche in acque superficiali: cod. tariffa 12.2.1.4 pari a € 146,00.
 - Allegato B - matrice emissioni in atmosfera: cod. tariffa 12.3.4.2 pari a € 156,00.
 - Allegato C - matrice comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento: cod. tariffa 12.2.3.1 pari a € 13,00.
 - Allegato D - matrice impatto acustico: cod. tariffa 8.5.5 pari a € 300,00.

Bologna, data di redazione 01/09/2022

LA RESPONSABILE
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Patrizia Vitali¹²
(determina firmata digitalmente)¹³

¹¹ In applicazione della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2019-55 del 14/05/2019 di approvazione della revisione del tariffario delle prestazioni di ARPAE per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale, approvato con D.G.R. 926/2019.

¹² Firma apposta ai sensi della Deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. DEL-2018-113 del 17/12/2018 con la quale è stato assegnato il nuovo incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di ARPAE alla dottoressa Patrizia Vitali.

¹³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art. 3 del D.Lgs. 39/1993 e l'art. 3bis, comma 4bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale.

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto SOC AGR.BRINTAZZOLI S.S.
Comune di Castel Guelfo (BO), via Poggio n.12 Loc. Poggio Piccolo

ALLEGATO A

Matrice scarico di acque reflue Domestiche in acque superficiali di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e al Punto 8 della D.G.R. 286/2005

Classificazione dello scarico

Scarico S1 in acque superficiali (fosso poderale che recapita in reticolo idrografico Canale di bonifica di Medicina) classificato dal Comune di Castel Guelfo (visto il parere di ARPAE-APAM - Servizio Territoriale - Distretto Pianura-Imola), come “scarico di acque reflue domestiche” costituite dall’unione di acque reflue domestiche dei servizi igienici a servizio degli uffici presenti nel capannone (edificio C in planimetria) dedicato anche a ricovero animali e mungitura, preventivamente trattato mediante pozzetto degrassatore , fossa imhoff e filtro batterico anaerobico, con le acque meteoriche originate dai coperti, aree esterne impermeabilizzate non interessate da stoccaggio o movimentazione di sostanza organica.

Prima della confluenza con la rete delle acque meteoriche la rete delle acque reflue domestiche è dotata di pozzetto di campionamento e ispezione e prima dell’immissione dello scarico finale nel corpo idrico la rete complessiva è dotata di una paratoia di intercettazione da azionarsi manualmente per intercettare prima dell’immissione eventuali sostanza inquinanti

Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine i seguenti scarichi nel medesimo fosso ricettore:

- Scarico S2 originato da aree esterne impermeabilizzate di acque meteoriche di dilavamento dei coperti non soggetti a vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006.

Dallo stesso stabilimento hanno origine anche immissione in acque superficiali (Scolo Sestola-Montanara) di acque meteoriche di dilavamento non contaminate originate dalla falda Ovest del coperto dell’edificio C (stalla) e della pesa quindi esenti da vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006 compresa l'esenzione dall'obbligo di autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 113 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Lo scarico (S3) che raccoglie le acque ricadenti in prossimità della concimaia, adibita allo stoccaggio del

letame e posta in adiacenza all'impianto a biomasse dovrà essere convogliato alla prevasca in quanto tale area è soggetta a movimentazione di effluenti e al dilavamento di aree sporche. Le acque meteoriche ricadenti nelle aree di stoccaggio e lavorazione potenzialmente inquinate (colaticci) e separate dal sistema di gestione delle acque meteoriche di dilavamento delle aree di solo transito devono essere convogliate esclusivamente nella pre-vasca di carico al digestore primario.

Prescrizioni

1. Si applicano le prescrizioni impartite dal Comune di Castel Guelfo, visto anche il parere di ARPAE-APAM - Servizio Territoriale - Distretto Pianura-Imola PG/2022/94505 del 08/06/2022, limitatamente alla matrice scarichi di competenza, con parere favorevole all'autorizzazione allo scarico Prot. n. 5127 del 13/07/2022, pervenuto agli atti di ARPAE-AACM in data 13/07/2022 al PG/2022/116161. Tali pareri sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato A al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.
2. **Entro 60 (sessanta) giorni dal rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale lo scarico (S3) che raccoglie le acque ricadenti in prossimità della concimaia, adibita allo stoccaggio del letame e posta in adiacenza all'impianto a biomasse dovrà essere convogliato alla prevasca in quanto tale area è soggetta a movimentazione di effluenti e al dilavamento di aree sporche, analogamente anche le acque meteoriche ricadenti nelle aree di stoccaggio e lavorazione potenzialmente inquinate (colaticci) e separate dal sistema di gestione delle acque meteoriche di dilavamento delle aree di solo transito dovranno essere convogliate esclusivamente nella pre-vasca di carico al digestore primario.**
3. **Al termine delle modifiche di cui al precedente punto dovrà essere presentata una nuova planimetria aggiornata riportante le modifiche alle reti di scarico**
4. Il Titolare degli scarichi è tenuto a verificare entro 120 giorni dal rilascio del presente provvedimento, ai sensi dell'art.4 della L.R. 4/2007: il Consorzio di Bonifica competente quale Soggetto Gestore del corpo idrico ricettore degli scarichi la regolarità idraulica e costruttiva dei manufatti e, se necessario, ad attivare eventuali procedure di regolarizzazione. Effettuate le verifiche, attivati i procedimenti di regolarizzazione e/o verificata la regolare presenza di parere idraulico e/o concessione demaniale/consortile il Titolare degli scarichi dovrà darne tempestiva comunicazione a questa Autorità competente (ARPAE-AACM) a completamento della documentazione di riferimento del presente atto.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Documentazione Tecnica Scarichi allegata all'istanza di rilascio di AUA (agli atti di ARPAE in data 13/01/2022 al PG/2022/4664) e delle successive integrazioni documentali agli atti di ARPAE in data 22/02/2022 al PG/2022/29223 e in data 16/05/2022 al PG/2022/81030.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Pratica Sinadoc 4717/2022

Documento redatto in data 01/09/2022

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Protocollo n° *cfr segnatura xml*

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Folli

Referente del procedimento: Istr. Am. Marilena Taroni

Spett.Le

ARPAE SAC - STRUTTURA AUTORIZZAZIONI
CONCESSIONI BOLOGNA

aoobo@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Nulla osta ambientale e parere favorevole urbanistico relativo ad AUA presentata in data 11/01/2022 con prot. 109 - Rif. Pratica SINADOC n. 4717/2022.

Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA BRINTAZZOLI S.S.

Visti:

- Il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 nella parte in cui introduce l'autorizzazione unica ambientale;
- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. in materia di procedimento amministrativo;
- il D. Lgs. n.152/06 "Norme in materia ambientale";
- il D.P.R. 160/2010 in materia di Sportello Unico per le Attività Produttive ;
- il vigente regolamento di fognatura e depurazione;
- le norme generali vigenti in materia edilizia,

Verificata la compatibilità ambientale e la compatibilità urbanistico-edilizia dell'intervento/attività relativo all'istanza di AUA presentata in data 11/01/2022 con prot. 109

Matrici ambientali:

- Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti ai sensi dell' art.269 - Dlgs 152/2006;
- Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento;
- Adesione all'autorizzazione per emissioni in atmosfera per impianti ed attività in deroga;
- Scarico acque reflue industriali o assimilate alle domestiche o di prima pioggia o di dilavamento che recapitano in acque superficiali;
- AUA parte generale;
- Nulla osta impatto acustico;

in riferimento all'oggetto

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

ESPRIME

- Nulla osta relativo all'impatto acustico e parere favorevole allo scarico di acque reflue domestiche, visto il parere favorevole con prescrizioni emesso da ARPAE – Distretto Metropolitan - sede di Imola con Prot. 94505/2022 del 08/06/2022 acquisito agli atti dell'Ente in data 08/06/2022 con prot. 3982;



- Parere favorevole urbanistico-edilizio all'intervento/attività oggetto del presente procedimento.

Cordiali saluti

Il Responsabile del Settore
Dott. Alberto Folli
(documento firmato digitalmente)¹

¹ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del " Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.
L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art. 3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione digitale.

SINADOC 21335/2022

Spett.

Comune di Castel Guelfo di Bologna

Settore Tecnico

Servizio SUE - SUAP - Ambiente

comune.castelguelfo@cert.provincia.bo.it

**Arpae - Area Autorizzazioni e
Concessioni Metropolitana**

Unità AUA ed acque reflue

c.a. Luca Piana

Trasmesso via PEC

OGGETTO: DPR n.59/2013. Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Soc. Agr. Brintazzoli S.S. per lo stabilimento sito a Castel Guelfo (BO), in località Poggio Piccolo, Via Poggio S.P. Colunga n.12. Parere in merito alla valutazione di impatto acustico e agli scarichi domestici provenienti dall'attività.

Richiedente: Brintazzoli Bruno in qualità di Legale Rappresentante della Soc. Agr. Brintazzoli S.S.

Attività: Allevamento di bovini da latte con annesso **nuovo impianto** di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (biogas) di potenza 190 kWe. Codice ATECO 01.41.00

Rif. catastali: Foglio 25, particella 371

Rif.: Pratica Suap del Comune di Castel Guelfo del 11/01/2022 agli atti di ARPAE di Bologna al PG/2022/4664 del 13/01/2022, interrotta da ARPAE AACM per integrazioni a completamento della domanda; integrazioni pervenute in data 22/02/2022 al PG/2022/29223; richiesta contributo istruttorio dal SAC con comunicazioni interne del 24/02/2022; documentazione integrativa con comunicazione agli atti Arpae PG/2022/81030 del 16/05/2022.

In riferimento alla pratica in oggetto relativa alla realizzazione di un nuovo impianto a biomassa per la produzione di energia elettrica, vista la richiesta di parere in merito alla matrice scarichi di acque reflue domestiche e impatto acustico, si trasmettono di seguito le valutazioni di questo Ufficio.

La Società Agricola Brintazzoli S.S. gestisce, presso il centro aziendale, un allevamento di bovini da latte con circa 535 capi. A questa attività si affianca la conduzione di macchine agricole finalizzata alla produzione di foraggio e cereali sui terreni di proprietà e in affitto di estensione pari a circa 270 ettari.

Il nuovo progetto prevede la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica per la produzione di energia elettrica da biogas di potenza elettrica nominale di 190 kWe da realizzarsi nella porzione nord del Centro Aziendale.

IMPATTO ACUSTICO

In relazione alla componente **rumore** dell'impatto ambientale dell'azienda, si è presa visione della valutazione previsionale di impatto acustico presentata dalla ditta, a firma del tecnico competente in acustica ai sensi della Legge n.447/95.

La relazione presentata, redatta nell'ottobre 2021, ha l'obiettivo di valutare l'impatto acustico previsionale derivante dall'attività in progetto della Società Agricola Brintazzoli S.S.

Secondo la classificazione acustica del Comune di Castel Guelfo (delibera n.69 del 14 dicembre 2016), l'area in oggetto è collocata in classe III "*Aree di tipo misto*". L'attività produttiva sarà svolta per la parte operativa in periodo diurno. Nel periodo notturno saranno funzionanti gli impianti fissi in particolare il cogeneratore ed il sistema di aereazione degli allevamenti.

Il tecnico competente in acustica ritiene che nella situazione ante operam, le uniche sorgenti sonore presenti nel sito siano legate alle infrastrutture stradali e ai mezzi per le lavorazioni agricole dell'attività considerata, ma anche di altre attività.

Con l'introduzione dell'impianto a biogas, le sorgenti sonore introdotte risultano le stazioni di pompaggio e triturazione, i sistemi di carica, gli agitatori e il gruppo motore di cogenerazione. In particolare quest'ultimo costituisce la fonte principale delle emissioni acustiche nell'impianto di biogas. Il gruppo motore sarà installato in un locale prefabbricato, i cui canali di mandata e di scarico aria sono isolati acusticamente per rispettare i valori di rumorosità.

Non si prevede una variazione nel traffico indotto. Anche l'intera superficie adibita a stalla e le due platee di stoccaggio connesse riservate a materiali palabili sono state considerate come

sorgenti areali di potenza sonora.

I ricettori sensibili individuati sono edifici residenziali identificati come R1 ed R2, che si trovano in direzione E e NE del sito, il primo a circa 200 metri dal confine ed il secondo a circa 300.

Il tecnico ha utilizzato il software previsionale IMMI 3.5.1. per la ricostruzione del clima acustico nello stato attuale, e quindi lo scenario nello stato di fatto. Mediante l'inserimento delle sorgenti previste per l'attività, è stato realizzato uno scenario di Progetto per la valutazione previsionale dell'impatto acustico. Per la verifica dello stato attuale e per la taratura del modello sono stati condotti rilievi fonometrici.

Ai fini della verifica del rispetto del criterio differenziale ai ricettori e dei limiti assoluti di zona è effettuato il confronto degli scenari Stato di Fatto e Stato di Progetto. Dagli esiti del modello si evince il rispetto dei valori limite di immissione e dei valori limite differenziali (non applicabili) nel periodo diurno e nel periodo notturno, calcolati presso i ricettori limitrofi individuati, conformemente alla vigente normativa e alla classe acustica di appartenenza.

SCARICHI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE

All'interno dell'azienda le acque reflue di tipo civile sono prodotte nei servizi igienici degli uffici presenti nel capannone dedicato anche a ricovero animali e mungitura (edificio C della planimetria). Negli altri edifici e locali di pertinenza dell'azienda agricola non sono presenti ulteriori scarichi civili.

Le acque reflue domestiche sono preventivamente trattate mediante pozzetto degrassatore e fossa Imhoff, e i reflui in uscita vengono trattati con filtro batterico anaerobico posizionato in adiacenza agli uffici e successivamente immesse nella rete fognaria interna di stabilimento, che convoglia i reflui al punto di scarico **S1** in corpo idrico superficiale (Canale di bonifica di Medicina). Per tale scarico, ARPA aveva già espresso parere favorevole con PGBO/2011/13743 del 07/10/2011.

Subito a monte del punto di immissione nella rete fognaria di stabilimento è presente un apposito punto di prelievo e campionamento.

Al punto S1 confluiscono anche le acque meteoriche derivanti dai coperti e le acque di dilavamento dei piazzali impermeabilizzati non interessati dallo stoccaggio o dalla movimentazione di sostanze organiche (insilati e letame) considerate non contaminate.

Pertanto, al fine di garantire un elevato livello di protezione degli acquiferi l'azienda ha ritenuto opportuno prevedere l'installazione di una paratia a monte del punto di scarico S1, da attivare manualmente per intercettare, prima dell'immissione nel corpo idrico ricettore, eventuali sostanze contaminanti che potrebbero essere rilasciate incidentalmente all'interno dell'area di

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Distretto Pianura Imola - sede di Imola – Servizio territoriale di Bologna – Area Prevenzione Ambientale Metropolitana

Via Caterina Sforza 3 Pad. 8 - 40026 Imola (Bo) - Tel. 0542 26761/27269 - fax 0542 30292 - **PEC aoobo@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae Via Po 5 - 40139 Bologna - tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

lavoro.

Per quanto sopra esposto e per quanto di competenza, vista la documentazione presentata e la normativa vigente rispetto agli specifici aspetti ambientali, si esprime:

- **PARERE FAVOREVOLE al rilascio di nulla osta acustico**, con le seguenti prescrizioni:

- entro 30 giorni dalla messa in esercizio del nuovo impianto a biomassa per la produzione di energia elettrica, dovrà essere effettuato un collaudo acustico che consideri tutte le sorgenti sonore funzionanti a pieno regime, al fine di verificare l'effettivo rispetto dei limiti; i risultati del collaudo acustico dovranno essere trasmessi nei successivi 30 giorni a Comune e Arpae Distretto Pianura Imola - Sede di Imola con relazione redatta da Tecnico Competente in Acustica ai sensi della Legge 447/95;
- qualora le misure di collaudo acustico evidenziassero un superamento dei valori limite di immissione assoluti presso i recettori limitrofi o per la zona di appartenenza dell'impianto, dovranno essere previsti idonei interventi di mitigazione dell'impatto acustico generato dalle sorgenti sonore dello stabilimento.
- l'eventuale introduzione di nuove sorgenti sonore in grado di modificare il clima acustico dell'area dovrà comportare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico presentata.

- **PARERE FAVOREVOLE allo scarico di acque reflue domestiche**, con le seguenti prescrizioni:

- Non si effettuino scarichi diversi da quelli domestici, dove per domestici si intende solo acque derivanti dal metabolismo umano o dall'attività domestica ovvero da servizi igienici e cucine.
- I sistemi di trattamento (pozzetto degrassatore, fossa Imhoff e filtro batterico) siano correttamente dimensionati per il numero di abitanti equivalenti da servire secondo le modalità indicate dalla DGR 1053/2003.
- Venga eseguita periodica pulizia del pozzetto degrassatore, della fossa Imhoff, dei pozzetti di raccordo/ispezione; venga eseguito almeno una volta all'anno svuotamento e controlavaggio del letto e della massa filtrante del filtro batterico anaerobico; i fanghi derivanti da dette operazioni dovranno essere smaltiti in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- Gli eventuali scarichi di altri edifici presenti nell'area di proprietà non sono oggetto della presente istruttoria.

- Lo smaltimento delle acque reflue non dovrà provocare inconvenienti ambientali nonché inquinamenti ad eventuali falde freatiche superficiali.

Il presente contributo istruttorio è stato svolto dall'ing. Pamela Morra, dalla Dott.ssa Cristina Bolognesi e dalla Dott.ssa Paola Nisticò, alle quali si può fare riferimento per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

IL COORDINATORE DEL PRESIDIO DI IMOLA

Tiziano Turrini

firmato digitalmente

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto SOC AGR.BRINTAZZOLI S.S.
Comune di Castel Guelfo (BO), via Poggio n.12 Loc. Poggio Piccolo

ALLEGATO B

Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art 272 Parte Quinta del DLgs n.152/2006

Ai sensi dell'art. 272 del DLgs n° 152/06 sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento bovini da latte con annesso impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (biogas) di potenza 190 KWe svolta dalla società Società Agricola BRINTAZZOLI S.S. nello stabilimento posto in comune di Castel Guelfo, via Poggio n° 12, secondo le seguenti prescrizioni.

Prescrizioni

1. EMISSIONI DIFFUSE DA STALLE – VASCHE LIQUAMI – PLATEA STOCCAGGIO SOLIDO

L'allevamento bovini da latte ha potenzialmente presente un numero di capi inferiore alla soglia di cui alla Parte II dell'allegato IV della Parte Quinta del DLgs 152/2006, lettera z), ossia:

Categoria animale e tipologia di allevamento	N° capi max
Vacche specializzate per la produzione di latte (peso vivo medio: 600 kg/capo)	400
Rimonta vacche da latte (peso vivo medio: 300 kg/capo)	600
Altre vacche (nutrici e duplice attitudine)	600

Requisiti in materia di gestione

Formazione del personale

E' obbligo del gestore assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e, pertanto, tutti i lavoratori dovranno essere opportunamente informati e formati in merito a:

- effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
- prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
- importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione.

Manutenzione delle strutture e degli impianti

Tutte le strutture e gli impianti devono essere mantenuti in buone condizioni operative e periodicamente ispezionati e deve essere individuato il personale responsabile delle ispezioni e manutenzioni.

Riduzione delle emissioni di ammoniaca, metano ed odori nelle fasi di spandimento

Tutte le operazioni di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili (liquami) devono avvenire su terreni annessi e/o contigui allo stabilimento secondo le modalità previste dalle norme specifiche vigenti in materia di utilizzazione agronomica (Regolamento Regionale n° 3 del 15/12/2017 in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue emanato dal Presidente della Giunta Regione Emilia Romagna con decreto n° 209 del 15/12/2017)

Operazioni di macinazione e stoccaggio dei cereali

Le operazioni di macinazione e stoccaggio per l'alimentazione animale sono consentite anche per quantitativi superiori ai 1500 kg/giorno, a condizione che oltre tale soglia di capacità, siano adottati i limiti di emissione e le prescrizioni dell'autorizzazione di carattere generale di cui al punto 4.20 dell'Allegato 4 alla DGR 2236/2009 e s.m.i., relativamente alla macinazione ed allo stoccaggio.

Requisiti in materia di prevenzione e riduzione dell'inquinamento atmosferico

Localizzazione e gestione dei materiali a rischio di emissioni di materiale particolato

I depositi e gli stoccaggi di materiali polverulenti o potenzialmente polverulenti devono essere realizzati con sistemi atti ad evitare dispersioni polverulente quali appositi silos od appropriate coperture.

Le zone intorno agli edifici devono essere progettate e gestite in modo da mantenerle pulite dagli effluenti di allevamento, fertilizzanti di qualsiasi natura, mangimi o altri materiali a rischio di emissione di polveri.

Stoccaggio e produzione dei mangimi e materie prime per l'alimentazione

Il gestore deve assicurare che:

- La macinazione e la miscelazione delle materie prime per la produzione dei mangimi, nonché il trasferimento delle materie prime per la produzione dei mangimi e dei mangimi da e per le aree di stoccaggio siano effettuati in modo da evitare o minimizzare le emissioni di polveri in aria.
- Le materie prime per la produzione di mangimi e i mangimi siano stoccati in strutture idonee a prevenire le perdite e minimizzare la produzione di rifiuti.
- Il mangime prodotto sia destinato esclusivamente all'alimentazione dei capi allevati nello stabilimento.

Riduzione delle emissioni di ammoniaca, metano ed odori dalle strutture di stabulazione

La rimozione delle deiezioni dagli spazi di transito e sosta degli animali deve avvenire con frequenza tale da ridurre al minimo i tempi di imbrattamento della pavimentazione e della superficie corporea degli animali.

Tecniche specifiche per l'allevamento bovino

- Nel caso di vacche legate alla posta con impiego di paglia come lettiera: impiego di paglia o di altro materiale lignocellulosico in quantitativo sufficiente a mantenere palabile ed asciutta la lettiera; rimozione frequente del letame nelle canalette per favorire lo sgrondo delle urine verso il pozzo nero.
- Nel caso di bovini in stabulazione libera su lettiera permanente: impiego di paglia o di altro materiale lignocellulosico in quantitativo sufficiente a mantenere palabile ed asciutta la

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

lettiera; rimozione frequente dalle corsie di servizio del liquame o del letame nel caso di lettiera in pendenza.

- Nel caso di vacche in stabulazione libera su cuccette è da prevedere la rimozione frequente del liquame, più o meno ricco di materiale di lettiera, dalle corsie di servizio e di alimentazione.

Riduzione delle emissioni di ammoniaca, metano ed odori dalle strutture di stoccaggio

Qualora lo stoccaggio dei liquami non abbia una copertura fissa, progettata per minimizzare le emissioni in atmosfera, devono essere attuati tutti gli accorgimenti per minimizzare la frequenza delle movimentazioni del liquame e per introdurre i liquami al di sotto del pelo libero della superficie.

Requisiti in materia di registrazione e monitoraggio

Devono essere registrati quale parte del Piano aziendale di monitoraggio e autocontrollo:

- gli interventi di manutenzione straordinaria aventi rilevanza su qualità ed entità delle emissioni;
- gli interventi di riparazione e di ripristino di anomalie e malfunzionamenti aventi rilevanza sulla quantità e qualità delle emissioni;
- gli interventi effettuati per minimizzare le emissioni in atmosfera dai ricoveri;

Le registrazioni devono essere conservate per un periodo pari alla durata dell'autorizzazione

Il gestore è tenuto altresì a trasmettere all'Autorità competente, in caso di richiesta, copia di tutte le registrazioni.

Requisiti in materia di comunicazione con l'Autorità competente

Il gestore è tenuto a comunicare, preventivamente, all'Autorità competente e all'ente di controllo, gli incrementi della capacità massima dell'allevamento e le modifiche di tipologia di allevamenti e tutto quanto possa avere influenza su entità e tipo di emissioni. Qualora le modifiche progettate risultino sostanziali ad avviso del gestore o a parere dell'autorità competente, il gestore è tenuto a presentare una nuova comunicazione di adesione ai requisiti di autorizzazione generale, come da Delibera 2236/09 e smi.

EMISSIONE E1

PROVENIENZA: MOTORE ENDOTERMICO COGENERATORE C1

Potenzialità termica nominale 0,493 MWt alimentato a biogas

Punto di emissione non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1 del DLgs 152/06, in quanto attività in deroga ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante elencata alla lettera ff) della parte I, allegato IV alla parte quinta del DLgs 152/06, ossia avente potenza termica nominale inferiore a 1 MW.

Visti i valori di emissione comunque stabiliti dalla Delibera di Giunta Regione Emilia Romagna n° 1496 del 24/10/2011 il Gestore di stabilimento dovrà verificare, secondo una periodicità di analisi annuale, il rispetto dei seguenti valori limite.

Materiale particolare	10 mg/Nm ³
Composti organici volatili (come C-org totale) (*)	150 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	500 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	450 mg/Nm ³
Composti inorganici del cloro (espressi come HCl)	10 mg/Nm ³

(*) escluso metano

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Le concentrazioni sono riferiti ad un tenore volumetrico di ossigeno pari al 5% nell'effluente gassoso anidro

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale

EMISSIONE E2
PROVENIENZA: TORCIA DI EMERGENZA

Non sono fissati limiti in quanto trattasi di impianto emergenza nel caso di malfunzionamenti del motore di cogenerazione.

2. La Società Agricola BRINTAZZOLI S.S dovrà effettuare una campagna di rilevamento delle emissioni odorigene per la durata di 2 anni dall'entrata in funzione dell'impianto. Il monitoraggio dovrà essere condotto tenendo conto della norma UNI EN 13725/2004 e prevedere sia il campionamento alle sorgenti più impattanti interne all'impianto quali:

- platea di stoccaggio del letame fresco (posizionata tra la stalla e l'impianto a biogas in progetto)
- pre-vasca di carico del liquame

sia il confine dello stabilimento a monte e a valle, nella direzione prevalente del vento. I punti di monitoraggio potranno essere eventualmente modificati a seguito della realizzazione dell'impianto.

Si dovranno effettuare almeno 2 autocontrolli/anno, con cadenza stagionale e dovrà essere data anticipata comunicazione ad Arpae, al Comune e all'AUSL delle giornate in cui avverranno i campionamenti.

Annualmente dovrà essere trasmessa ad Arpae Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, Arpae Area Prevenzione Ambientale Metropolitana Distretto Pianura - Imola, Comune di Castel Guelfo ed AUSL, una relazione che riporti i risultati del succitato monitoraggio olfattivo e una valutazione di tali dati, considerando le condizioni di monitoraggio, la stagione del campionamento, le condizioni operative dell'impianto.

Al termine dei 2 anni di monitoraggio, in presenza di problematiche riscontrate, Arpae - AACM potrà prorogare tale prescrizione e se necessario si richiederà, sulla base dei dati ricevuti, un approfondimento modellistico e/o pervenire ad una eventuale proposta di adeguamento strutturale dell'impianto allo scopo di contenere i livelli di concentrazioni delle unità odorigene registrate.

3. Punti di misura e campionamento

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Ogni emissione elencata in autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica, su specifica proposta dell'Autorità competente al controllo (ARPAE APA).

In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito dalla norma UNI EN 15259:2008; quantomeno dovranno essere rispettate le indicazioni riportate in tabella:

Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (metri)	N. punti di prelievo	Lato minore (metri)	N. punti di prelievo	
Fino a 1m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto, al centro del lato	
Da 1m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 m a 1m	2 punti	al centro di segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
Superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1m	3 punti	

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'ideale presa di corrente.

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

4. Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008. L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire i prelievi e le misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;

- piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo;
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

5. Metodi di misura, campionamento ed analisi

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Polveri totali (PTS) o materiale particolare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Ossidi di Zolfo (SOx) espressi come SO ₂	UNI EN 14791:2017 (*); UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)
Ossidi di Azoto (NOx) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
Metano (CH ₄)	UNI EN ISO 25140:2010; UNI EN ISO 25139:2011
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010
Concentrazione di Odore (in Unità Olfattometriche/m ³)	UNI EN 13725:2004
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- ⌚ metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- ⌚ altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 “Dimostrazione dell’equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento”, dimostrano l’equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l’Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l’Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell’atto autorizzativo.

6. Valori limite di emissione e valutazione della conformità dei valori misurati

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell’impianto, intesi come i periodi in cui l’impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante ed omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un’ora.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell’incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l’entità dell’incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche Manuale Unichim n°158/1988 “Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni” e Rapporto ISTISAN 91/41 “Criteri generali per il controllo delle emissioni”. Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un’incertezza estesa non superiore al 30% del risultato
- per metodi automatici un’incertezza estesa non superiore al 10% del risultato

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l’estremo inferiore dell’intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione previa detrazione dell’Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall’art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006.

7. Controlli e monitoraggio delle emissioni di competenza del gestore

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate.

Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- b) rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

8. Prescrizioni relative a guasti e anomalie

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un depuratore;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - AACM:

- Documentazione Tecnica allegata alla domanda di AUA

Pratica Sinadoc n°4717/2022

Documento redatto in data 01/09/2022

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto SOC AGR.BRINTAZZOLI S.S.
Comune di Casteltuelfo (BO), via Poggio n.12 Loc. Poggio Piccolo

ALLEGATO C

Matrice impatto acustico di cui all'art. 8 comma 4 o comma 6 della Legge 447/1995 e ss.mm.ii.

Esiti della valutazione

- Vista la documentazione di impatto acustico presentata dalla SOC AGR.BRINTAZZOLI S.S. ai sensi dell'art. 4 comma 2) del D.P.R. 227/2011 che attesta il rispetto dei limiti della vigente zonizzazione acustica dal Comune di Castel Guelfo (Delibera del Consiglio Comunale n. 69 del 14/12/2016) per l'attività di az agricola.
- Visto il parere acustico favorevole di ARPAE-APAM - Servizio Territoriale - Distretto Pianura-Imola PG/2022/94505 del 08/06/2022.
- Visto il nulla osta acustico con prescrizioni del Comune di Castel Guelfo con nota Prot. n. 5127 del 13/07/2022, pervenuto agli atti di ARPAE-AACM in data 13/07/2022 al PG/2022/116161

Prescrizioni

1. Si applicano le prescrizioni acustiche impartite dal Comune di Castel Guelfo, visto anche il parere di ARPAE-APAM - Servizio Territoriale - Distretto Pianura-Imola PG/2022/94505 del 08/06/2022, con nulla osta acustico Prot. n. 5127 del 13/07/2022, pervenuto agli atti di ARPAE-AACM in data 13/07/2022 al PG/2022/116161. Tali pareri/nulla osta sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.
2. La società Titolare dell'impianto, in caso di variazione della situazione vigente al rilascio dell'AUA, dovrà provvedere agli obblighi normativi ai sensi della L. 447/1995 e ss.mm.ii. e/o la relativa comunicazione nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 del D.P.R. 227/2011 in materia di semplificazione amministrativa per la matrice di impatto acustico.
3. Gli adempimenti prescritti al precedente punto 2 dovranno comunque essere assolti in sede di richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Documentazione Tecnica Scarichi allegata all'istanza di rilascio di AUA (agli atti di ARPAE in data 13/01/2022 al PG/2022/4664) e delle successive integrazioni documentali agli atti di ARPAE in data 22/02/2022 al PG/2022/29223 e in data 16/05/2022 al PG/2022/81030.

Pratica Sinadoc 4717/2022

Documento redatto in data 01/09/2022

Protocollo n° *cfr segnatura xml*
Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Folli
Referente del procedimento: Istr. Am. Marilena Taroni

Spett.Le
ARPAE SAC - STRUTTURA AUTORIZZAZIONI
CONCESSIONI BOLOGNA
aoobo@cert.arpa.emr.it

**OGGETTO: Nulla osta ambientale e parere favorevole urbanistico relativo ad AUA presentata in data 11/01/2022 con prot. 109 - Rif. Pratica SINADOC n. 4717/2022.
Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA BRINTAZZOLI S.S.**

Visti:

- Il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 nella parte in cui introduce l'autorizzazione unica ambientale;
- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. in materia di procedimento amministrativo;
- il D. Lgs. n.152/06 "Norme in materia ambientale";
- il D.P.R. 160/2010 in materia di Sportello Unico per le Attività Produttive ;
- il vigente regolamento di fognatura e depurazione;
- le norme generali vigenti in materia edilizia,

Verificata la compatibilità ambientale e la compatibilità urbanistico-edilizia dell'intervento/attività relativo all'istanza di AUA presentata in data 11/01/2022 con prot. 109

Matrici ambientali:

- Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti ai sensi dell' art.269 - Dlgs 152/2006;
- Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento;
- Adesione all'autorizzazione per emissioni in atmosfera per impianti ed attività in deroga;
- Scarico acque reflue industriali o assimilate alle domestiche o di prima pioggia o di dilavamento che recapitano in acque superficiali;
- AUA parte generale;
- Nulla osta impatto acustico;

in riferimento all'oggetto

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

ESPRIME

- Nulla osta relativo all'impatto acustico e parere favorevole allo scarico di acque reflue domestiche, visto il parere favorevole con prescrizioni emesso da ARPAE – Distretto Metropolitano - sede di Imola con Prot. 94505/2022 del 08/06/2022 acquisito agli atti dell'Ente in data 08/06/2022 con prot. 3982;



- Parere favorevole urbanistico-edilizio all'intervento/attività oggetto del presente procedimento.

Cordiali saluti

Il Responsabile del Settore
Dott. Alberto Folli
(documento firmato digitalmente)¹

¹ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del " Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.
L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art. 3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione digitale.

SINADOC 21335/2022

Spett.

Comune di Castel Guelfo di Bologna

Settore Tecnico

Servizio SUE - SUAP - Ambiente

comune.castelguelfo@cert.provincia.bo.it

**Arpae - Area Autorizzazioni e
Concessioni Metropolitana**

Unità AUA ed acque reflue

c.a. Luca Piana

Trasmesso via PEC

OGGETTO: DPR n.59/2013. Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Soc. Agr. Brintazzoli S.S. per lo stabilimento sito a Castel Guelfo (BO), in località Poggio Piccolo, Via Poggio S.P. Colunga n.12. Parere in merito alla valutazione di impatto acustico e agli scarichi domestici provenienti dall'attività.

Richiedente: Brintazzoli Bruno in qualità di Legale Rappresentante della Soc. Agr. Brintazzoli S.S.

Attività: Allevamento di bovini da latte con annesso **nuovo impianto** di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (biogas) di potenza 190 kWe. Codice ATECO 01.41.00

Rif. catastali: Foglio 25, particella 371

Rif.: Pratica Suap del Comune di Castel Guelfo del 11/01/2022 agli atti di ARPAE di Bologna al PG/2022/4664 del 13/01/2022, interrotta da ARPAE AACM per integrazioni a completamento della domanda; integrazioni pervenute in data 22/02/2022 al PG/2022/29223; richiesta contributo istruttorio dal SAC con comunicazioni interne del 24/02/2022; documentazione integrativa con comunicazione agli atti Arpae PG/2022/81030 del 16/05/2022.

In riferimento alla pratica in oggetto relativa alla realizzazione di un nuovo impianto a biomassa per la produzione di energia elettrica, vista la richiesta di parere in merito alla matrice scarichi di acque reflue domestiche e impatto acustico, si trasmettono di seguito le valutazioni di questo Ufficio.

La Società Agricola Brintazzoli S.S. gestisce, presso il centro aziendale, un allevamento di bovini da latte con circa 535 capi. A questa attività si affianca la conduzione di macchine agricole finalizzata alla produzione di foraggio e cereali sui terreni di proprietà e in affitto di estensione pari a circa 270 ettari.

Il nuovo progetto prevede la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica per la produzione di energia elettrica da biogas di potenza elettrica nominale di 190 kWe da realizzarsi nella porzione nord del Centro Aziendale.

IMPATTO ACUSTICO

In relazione alla componente **rumore** dell'impatto ambientale dell'azienda, si è presa visione della valutazione previsionale di impatto acustico presentata dalla ditta, a firma del tecnico competente in acustica ai sensi della Legge n.447/95.

La relazione presentata, redatta nell'ottobre 2021, ha l'obiettivo di valutare l'impatto acustico previsionale derivante dall'attività in progetto della Società Agricola Brintazzoli S.S.

Secondo la classificazione acustica del Comune di Castel Guelfo (delibera n.69 del 14 dicembre 2016), l'area in oggetto è collocata in classe III "*Aree di tipo misto*". L'attività produttiva sarà svolta per la parte operativa in periodo diurno. Nel periodo notturno saranno funzionanti gli impianti fissi in particolare il cogeneratore ed il sistema di aereazione degli allevamenti.

Il tecnico competente in acustica ritiene che nella situazione ante operam, le uniche sorgenti sonore presenti nel sito siano legate alle infrastrutture stradali e ai mezzi per le lavorazioni agricole dell'attività considerata, ma anche di altre attività.

Con l'introduzione dell'impianto a biogas, le sorgenti sonore introdotte risultano le stazioni di pompaggio e triturazione, i sistemi di carica, gli agitatori e il gruppo motore di cogenerazione. In particolare quest'ultimo costituisce la fonte principale delle emissioni acustiche nell'impianto di biogas. Il gruppo motore sarà installato in un locale prefabbricato, i cui canali di mandata e di scarico aria sono isolati acusticamente per rispettare i valori di rumorosità.

Non si prevede una variazione nel traffico indotto. Anche l'intera superficie adibita a stalla e le due platee di stoccaggio connesse riservate a materiali palabili sono state considerate come

sorgenti areali di potenza sonora.

I ricettori sensibili individuati sono edifici residenziali identificati come R1 ed R2, che si trovano in direzione E e NE del sito, il primo a circa 200 metri dal confine ed il secondo a circa 300.

Il tecnico ha utilizzato il software previsionale IMMI 3.5.1. per la ricostruzione del clima acustico nello stato attuale, e quindi lo scenario nello stato di fatto. Mediante l'inserimento delle sorgenti previste per l'attività, è stato realizzato uno scenario di Progetto per la valutazione previsionale dell'impatto acustico. Per la verifica dello stato attuale e per la taratura del modello sono stati condotti rilievi fonometrici.

Ai fini della verifica del rispetto del criterio differenziale ai ricettori e dei limiti assoluti di zona è effettuato il confronto degli scenari Stato di Fatto e Stato di Progetto. Dagli esiti del modello si evince il rispetto dei valori limite di immissione e dei valori limite differenziali (non applicabili) nel periodo diurno e nel periodo notturno, calcolati presso i ricettori limitrofi individuati, conformemente alla vigente normativa e alla classe acustica di appartenenza.

SCARICHI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE

All'interno dell'azienda le acque reflue di tipo civile sono prodotte nei servizi igienici degli uffici presenti nel capannone dedicato anche a ricovero animali e mungitura (edificio C della planimetria). Negli altri edifici e locali di pertinenza dell'azienda agricola non sono presenti ulteriori scarichi civili.

Le acque reflue domestiche sono preventivamente trattate mediante pozzetto degrassatore e fossa Imhoff, e i reflui in uscita vengono trattati con filtro batterico anaerobico posizionato in adiacenza agli uffici e successivamente immesse nella rete fognaria interna di stabilimento, che convoglia i reflui al punto di scarico **S1** in corpo idrico superficiale (Canale di bonifica di Medicina). Per tale scarico, ARPA aveva già espresso parere favorevole con PGBO/2011/13743 del 07/10/2011.

Subito a monte del punto di immissione nella rete fognaria di stabilimento è presente un apposito punto di prelievo e campionamento.

Al punto S1 confluiscono anche le acque meteoriche derivanti dai coperti e le acque di dilavamento dei piazzali impermeabilizzati non interessati dallo stoccaggio o dalla movimentazione di sostanze organiche (insilati e letame) considerate non contaminate.

Pertanto, al fine di garantire un elevato livello di protezione degli acquiferi l'azienda ha ritenuto opportuno prevedere l'installazione di una paratia a monte del punto di scarico S1, da attivare manualmente per intercettare, prima dell'immissione nel corpo idrico ricettore, eventuali sostanze contaminanti che potrebbero essere rilasciate incidentalmente all'interno dell'area di

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Distretto Pianura Imola - sede di Imola – Servizio territoriale di Bologna – Area Prevenzione Ambientale Metropolitana

Via Caterina Sforza 3 Pad. 8 - 40026 Imola (Bo) - Tel. 0542 26761/27269 - fax 0542 30292 - **PEC aoobo@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae Via Po 5 - 40139 Bologna - tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

lavoro.

Per quanto sopra esposto e per quanto di competenza, vista la documentazione presentata e la normativa vigente rispetto agli specifici aspetti ambientali, si esprime:

- **PARERE FAVOREVOLE al rilascio di nulla osta acustico**, con le seguenti prescrizioni:

- entro 30 giorni dalla messa in esercizio del nuovo impianto a biomassa per la produzione di energia elettrica, dovrà essere effettuato un collaudo acustico che consideri tutte le sorgenti sonore funzionanti a pieno regime, al fine di verificare l'effettivo rispetto dei limiti; i risultati del collaudo acustico dovranno essere trasmessi nei successivi 30 giorni a Comune e Arpae Distretto Pianura Imola - Sede di Imola con relazione redatta da Tecnico Competente in Acustica ai sensi della Legge 447/95;
- qualora le misure di collaudo acustico evidenziassero un superamento dei valori limite di immissione assoluti presso i recettori limitrofi o per la zona di appartenenza dell'impianto, dovranno essere previsti idonei interventi di mitigazione dell'impatto acustico generato dalle sorgenti sonore dello stabilimento.
- l'eventuale introduzione di nuove sorgenti sonore in grado di modificare il clima acustico dell'area dovrà comportare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico presentata.

- **PARERE FAVOREVOLE allo scarico di acque reflue domestiche**, con le seguenti prescrizioni:

- Non si effettuino scarichi diversi da quelli domestici, dove per domestici si intende solo acque derivanti dal metabolismo umano o dall'attività domestica ovvero da servizi igienici e cucine.
- I sistemi di trattamento (pozzetto degrassatore, fossa Imhoff e filtro batterico) siano correttamente dimensionati per il numero di abitanti equivalenti da servire secondo le modalità indicate dalla DGR 1053/2003.
- Venga eseguita periodica pulizia del pozzetto degrassatore, della fossa Imhoff, dei pozzetti di raccordo/ispezione; venga eseguito almeno una volta all'anno svuotamento e controlavaggio del letto e della massa filtrante del filtro batterico anaerobico; i fanghi derivanti da dette operazioni dovranno essere smaltiti in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- Gli eventuali scarichi di altri edifici presenti nell'area di proprietà non sono oggetto della presente istruttoria.

- Lo smaltimento delle acque reflue non dovrà provocare inconvenienti ambientali nonché inquinamenti ad eventuali falde freatiche superficiali.

Il presente contributo istruttorio è stato svolto dall'ing. Pamela Morra, dalla Dott.ssa Cristina Bolognesi e dalla Dott.ssa Paola Nisticò, alle quali si può fare riferimento per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

IL COORDINATORE DEL PRESIDIO DI IMOLA

Tiziano Turrini

firmato digitalmente

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto SOC AGR.BRINTAZZOLI S.S.
Comune di Castelguelfo (BO), via Poggio n.12 Loc. Poggio Piccolo

ALLEGATO D

**Matrice utilizzazione utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del D.Lgs.
152/2006 e ss.mm.ii.**

Esiti della valutazione

In data 21/03/2022 al n. 31236, la SOC AGR.BRINTAZZOLI S.S. ha provveduto ad inviare attraverso il sistema di Gestione Effluenti del portale della Regione Emilia-Romagna la comunicazione per l'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici prodotti dalle seguenti strutture:

- Allevamento di Bovini da latte sito Comune di Castelguelfo (BO), via Poggio n. 12 Loc. Poggio Piccolo.
- Impianto di Digestione Anaerobica alimentato a Biomasse vegetali ed effluenti zootecnici sito Comune di Castelguelfo (BO), via Poggio n. 12 Loc. Poggio Piccolo

L'ARPAE-AACM in data 23/03/2022 al PG/2022/48144 ha ricevuto la comunicazione e in tale data ha provveduto a svolgere la valutazione sui contenuti dichiarati.

Visto che il Comune di Castelguelfo non ha rilevato nulla di ostativo alla dichiarazione presentata.

Prescrizioni

1. La società Titolare dell'impianto è obbligata al rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici.
2. Con l'attivazione del futuro impianto a biogas e a seguito delle previste modifiche di utilizzo degli effluenti zootecnici, ai sensi della normativa vigente, la Società è tenuta, prima di procedere ad ogni operazione volta all'utilizzazione agronomica del digestato solido e liquido, ad aggiornare la prevista Comunicazione sul portale Gestione Effluenti
3. L'utilizzo agronomico del digestato, solido o liquido, dovrà avvenire inoltre nel rispetto dell'atto di indirizzo di cui alla Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 51 del 26/07/2011 riguardo all'utilizzazione agronomica del residuo del processo di fermentazione (digestato) in terreni non dedicati alla produzione di

- foraggio rientrante nel ciclo di produzione del formaggio Parmigiano-Reggiano, produzione a Denominazione di Origine Protetta.
4. Così come previsto dal Regolamento Regionale n. 3 del 15/12/2017 della Regione Emilia-Romagna, le informazioni previste per la comunicazione di utilizzazione agronomica devono essere aggiornate ogni cinque anni, con valenza di autocontrollo, anche quando la comunicazione è inserita nel procedimento di autorizzazione unica ambientale (AUA) di cui al D.P.R. 59/2013 e in questo caso il termine di 5 anni riparte; i rinnovi e le modifiche hanno effetto immediato ai fini della disciplina della Comunicazione, ferma restando la possibilità da parte dell'Autorità Competente (ARPAE-AACM) di richiedere chiarimenti o integrazioni entro 30 giorni dall'invio della comunicazione.
 5. Se la modifica della comunicazione comporta anche una modifica su altri procedimenti compresi in AUA, l'azienda deve valutare tali modifiche in relazione alle norme relative agli altri titoli abilitativi e matrici ambientali e, si applicano le disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013.
 6. La società Titolare dell'impianto è tenuta a comunicare l'avvenuta variazione, inviando tramite PEC gli estremi di detta comunicazione ad ARPAE-AACM.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Documentazione Tecnica Scarichi allegata all'istanza di rilascio di AUA (agli atti di ARPAE in data 13/01/2022 al PG/2022/4664) e delle successive integrazioni documentali agli atti di ARPAE in data 22/02/2022 al PG/2022/29223 e in data 16/05/2022 al PG/2022/81030.

Pratica Sinadoc 4717/2022

Documento redatto in data 01/09/2022

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.